

Parrocchia San Daniele Po



**PROGETTO
CATECHISTICO
PER RAGAZZI
E GIOVANI**

PERCORSO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Due parole per spiegare i motivi di una scelta



Innanzitutto, non dobbiamo dimenticare che l'**obiettivo dell'itinerario d'iniziazione cristiana** non è il sacramento da celebrare, ma **la vita cristiana** che nasce dal sacramento celebrato. Iniziare alla vita cristiana è il nostro compito: ciò significa iniziare a vivere da cristiani nel mondo, iniziare all'ascolto e alla pratica della Parola, iniziare a celebrare da cristiani l'Eucaristia, iniziare a partecipare alla vita della parrocchia, iniziare a vivere la fede, la speranza e la carità che abbiamo ricevuto in dono da Cristo, inviato dal Padre, per la salvezza di tutti.



L'itinerario è costruito **non in vista di un'età né di una classe frequentata** dai ragazzi in cui è stabilito che **tutti** celebrino la Prima Comunione o la Cresima: essendo un itinerario per diventare cristiani, si può cominciare a qualsiasi età, può avere esiti diversi che non dipendono dall'età, ma dalla maturazione di atteggiamenti e comportamenti cristiani, oggettivamente verificabili (abitudine alla preghiera, all'ascolto del Vangelo, alla solidarietà, al perdono reciproco, ecc.). Il diritto al sacramento non viene dall'età, ma dall'appartenenza alla comunità cristiana.



Il fondamento della vita cristiana è **Gesù Cristo**: il "*primo annuncio*" e all'origine del cammino. E' Gesù che occorre narrare; è in ascolto di Lui che occorre mettersi per allenarsi alla vita cristiana. Gesù è il centro vivo della nostra fede, da cui dipendono il nostro modo di accostarci al Padre, il nostro modo di vivere la chiesa, il nostro impegno quotidiano in famiglia e nella società. E' Gesù che continua a farci suoi discepoli oggi e a salvarci. Ritrovare l'identità della nostra fede oggi è importante per non diluire l'annuncio in un vago perbenismo o in una non meglio precisata religiosità. Prima dei Sacramenti, occorre annunciare Gesù Cristo; prima di farli venire a Messa, bisogna aiutarli a celebrarla con Gesù per la salvezza del mondo. L'unico motivo determinante per diventare cristiani è Gesù e il desiderio di metterlo a fondamento della vita: non il desiderio di essere come "tutti gli altri" o di "aver preso tutto" o "non sentirsi inferiori". La salvezza è offerta a tutti attraverso Gesù morto e risorto, per strade diverse, che soltanto Dio il Padre, è in grado di giudicare. Compito della comunità cristiana non è giudicare la bontà delle persone e la loro salvezza, ma unicamente annunciare Gesù Cristo e mostrare che aderendo a Lui si vive meglio e si rende migliore il mondo, secondo il progetto manifestato appunto in Gesù.



Per questo l'itinerario di iniziazione è guidato da un criterio di **gradualità progressiva**, seguendo una logica che aiuta a diventare discepoli di Cristo: dal primo incontro con Lui (il primo annuncio: *chi è Gesù?*), attraverso la scoperta della storia della salvezza di cui Gesù è il compimento per lasciarsi coinvolgere in essa, fino alla risposta quotidiana da dare all'amore del Padre che si manifesta nel suo disegno e nella nostra vita, entrando così attraverso i Sacramenti nella vita nuova donata dallo Spirito e vissuta aggregandosi alla comunità parrocchiale che ci sosterrà sempre nel nostro cammino, al di là dell'iniziazione, quando sarà terminata. Trattandosi poi di un percorso di "conversione" occorre compierlo attraverso **tappe concluse in se stesse**: non si può passare oltre, senza aver acquisito e vissuto ciò che si è incontrato prima ... i riti e le celebrazioni segnano proprio l'acquisizione nella vita di determinati atteggiamenti e comportamenti, senza i quali è inutile procedere oltre.





Certo, il cammino è compiuto da ragazzi i quali non hanno autonomia di scelta, né possono fare una scelta definitiva di vita cristiana, nella libertà e nella consapevolezza. Per questo l'iniziazione cristiana ha un seguito e soprattutto deve essere supportata da qualcuno che vive ogni giorno accanto ai ragazzi. Anzi, ha una preistoria nei primi anni dell'infanzia, nella quale per altro molti sono anche stati già battezzati. Non possiamo pretendere di iniziare dei ragazzi se non c'è stato un prima e se non c'è un dopo: la nostra iniziazione sarà sempre un'opera incompiuta.

Appunto, siccome i ragazzi non hanno autonomia per fare scelte cristiane quotidiane, occorre che il cammino coinvolga **i genitori o la famiglia**, in qualche modo, la quale comincia o riprende a vivere la vita cristiana al suo interno, trasmettendo la fede ai figli e partecipando in modo consapevole e per libera scelta alla vita comunitaria della parrocchia. Poiché il problema della fede cristiana, oggi, è proprio che più nessuno trasmette la fede alle generazioni successive: né la famiglia che si è trasformata in questi anni da agenzia educativa in rifugio affettivo; né la parrocchia che adempie puramente la funzione celebrativa e la funzione sociale di aggregazione benefica. E' puramente velleitario pretendere dai ragazzi una scelta cristiana che duri oltre i sacramenti celebrati, senza la piena partecipazione della famiglia, che si mette in cammino con i ragazzi per risvegliare la fede e viverla tra le mura domestiche in maniera esplicita e consapevole, aggregandosi visibilmente ad una comunità territoriale...I ragazzi non possono avere né autonomia (libertà) né consapevolezza (essere cristiani è una scelta adulta)

Per questo il contesto educativo dei ragazzi sarà **il gruppo della iniziazione cristiana** che non coincide necessariamente con la classe frequentata a scuola e può riunire anche ragazzi di età leggermente diverse. Il gruppo si muoverà nel suo cammino con la presenza costante di adulti (famiglia, catechisti accompagnatori, cristiani testimoni) e in stretto contatto con la comunità parrocchiale: non ci sono più Messe per i fanciulli o celebrazioni per i fanciulli, ma Messe e Celebrazioni comuni con la partecipazione dei fanciulli, a cui occorre riservare la dovuta attenzione. *La catechesi diventa un'esperienza da vivere insieme alla propria famiglia e agli altri adulti. I vari gruppi che si costituiscono possono anche percorrere strade diverse, adatte alle persone che li compongono, con tempi diversi, con esperienze diverse.*

Il catechista assume un nuovo ruolo all'interno del gruppo dell'iniziazione cristiana: si occupa dei ragazzi, ma anche dei genitori; lavora in équipe con almeno un'altra catechista; è il punto di riferimento per il cammino del gruppo che accompagna in tutte le sue tappe fino alla mistagogia, fino all'inserimento nella comunità cristiana; fa anche da tramite con la comunità stessa coinvolgendola nel cammino intrapreso... **il suo nome è accompagnatore.** Infatti, nello spirito di Gesù sulla strada di Emmaus "si accosta e cammina con loro" fino ad accompagnare ciascuno a far ritorno nella comunità che annuncia il Risorto. Non insegna soltanto, ma testimonia; non lavora solo lui, ma fa lavorare gli altri, coinvolgendoli. Il catechista è figura a cui fare riferimento per accompagnare alla scoperta della vita cristiana e nella esplorazione della comunità, con tutti i suoi aspetti di vita e le persone che la compongono.

Nello spirito dell'iniziazione cristiana, il cammino proposto si compone non soltanto di spiegazioni, in cui si apprende qualcosa per la mente, chiarendo **le nozioni della fede**; ma si compone di **esperienze di vita cristiana** che si vivono insieme e a cui ci si impegna, cambiando lo stile di vita; e anche di **celebrazioni o riti** per incontrarci con Gesù Cristo, il Vivente, che con il suo Spirito, a poco a poco, gradualmente, ci trasforma. Le tappe del cammino segnano non soltanto la scoperta di idee, ma anche il progresso nell'acquisire comportamenti da cristiani. L'itinerario per diventare cristiani non è un "corso", ma un percorso in cui si fa tirocinio di vita cristiana per capire se si è adatti ad essa, se ci aiuta a vivere meglio, se è la strada che siamo chiamati a percorrere. E' un itinerario che integra fra sé le diverse dimensioni della vita cristiana: fede, amore, speranza; comunione e missione, preghiera e celebrazione; esperienza di vita e di servizio; annuncio della Parola e catechesi.

PRIMA EVANGELIZZAZIONE



Incontro: Domenica (mensile) dalle ore 15,00 alle ore 16,30
Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 17,30

Gruppo: Bambini/e di 6 anni

Prima fase: l'accoglienza

Gli obiettivi che si propone questo primo tratto di strada da percorrere insieme sono:

- ◇ Coinvolgere, motivare e far iniziare il cammino alle famiglie
- ◇ Formare il gruppo dei ragazzi
- ◇ Continuare la sensibilizzazione della comunità parrocchiale

Seconda fase: In ascolto di Gesù

Dopo aver cercato di motivare la formazione del gruppo e il senso del cammino da compiere ci si propone una fondamentale finalità:

- ◇ Far maturare in tutto il gruppo l'atteggiamento fondamentale del Signore che parla all'uomo attraverso la Parola fatta carne

In questa fase non è prevista una particolare celebrazione, ma la presentazione del gruppo all'intera comunità cristiana durante la Celebrazione Eucaristica domenicale. La comunità sarà invitata ad accompagnare il gruppo dell'Iniziazione Cristiana con la preghiera.

Terza fase: la buona notizia

In sintonia con l'anno liturgico viene dato il primo annuncio organico su Gesù:

- ◇ Gesù viene per incontrarsi con noi tempo di Avvento-Natale
- ◇ Gesù ci invita a seguirlo tempo ordinario
- ◇ Gesù muore e risorge per noi tempo di Quaresima- Pasqua
- ◇ Gesù ci dona il suo Spirito tempo di Pasqua





Verso i Sacramenti

Incontro: Domenica (mensile) dalle ore 15,00 alle ore 16,30
Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 17,30

Gruppo: Ragazzi dai 7 ai 12 anni

Dopo il tempo della prima evangelizzazione il gruppo—genitori, bambini, catechista e accompagnatori—entra nel secondo tempo. È il periodo di maturazione nel quale, attraverso la Parola di Dio, la liturgia, l'esperienza di gruppo che diventa sempre più ingresso nella comunità parrocchiale, saranno accompagnati ai sacramenti pasquali della Confermazione e dell'Eucaristia.

Questo secondo tempo è articolato in tre fasi: **biblica**, **liturgico-comunitaria**, **esistenziale**. Scopo di questo tempo è mettere in atto tutti gli strumenti necessari perché i ragazzi maturino una vita cristiana a immagine del Cristo Risorto. Si potrebbe dire che l'obiettivo di questa seconda parte del percorso è "predisporre il terreno" perché i sacramenti che verranno celebrati possano portare come frutto una vita che sia autenticamente radicata in Gesù e nel suo Vangelo.



FASE BIBLICA

Gli **obiettivi** che ci proponiamo sono:

- ◆ Formare all'ascolto della Parola di Dio
- ◆ Aiutare a trovare nella Parola di Dio un termine di confronto per le proprie scelte
- ◆ Condurre alla conoscenza della storia della salvezza (raccontare le opere di salvezza che Dio ha compiuto per gli uomini) e a vedere nei sacramenti dell'iniziazione cristiana dei momenti di questa storia

Celebrazioni di questo anno sono:

La **presentazione del gruppo** alla comunità parrocchiale, nella quale le famiglie esprimono la domanda dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia per il loro figli

La **consegna** (traditio) e la **restituzione** (redditio) **del Credo** (Simbolo apostolico)



FASE LITURGICO-COMUNITARIA

È la seconda tappa del nostro cammino. Dopo aver dedicato un anno ad approfondire e conoscere le radici della nostra fede mettendoci in ascolto della Parola di Dio, è giunto il momento di riflettere e sperimentare come la Parola di Dio si realizzi e trovi il suo senso più completo solo se vissuto all'interno di una comunità: quella familiare, quella ecclesiale e soprattutto quella eucaristica.

Gli **obiettivi** che ci proponiamo sono:

- ◆ Scoprire l'amore del Padre che si è manifestato in Gesù
- ◆ Vivere l'amore di Dio con la preghiera e la vita di comunità
- ◆ Imparare a celebrare feste ed Eucaristia cominciando ad entrare organicamente nel ritmo settimanale dell'assemblea domenicale.

Celebrazione di questo anno è la **consegna del Padre nostro**.



FASE ESISTENZIALE

Siamo arrivati all'ultima fase del nostro "apprendistato cristiano": si tratta di **verificare la nostra esistenza per condurla alla conformità con Cristo**. Imparare a riprodurre in noi l'immagine stessa di Gesù, Figlio di Dio; rivestirci dei suoi sentimenti e dei suoi comportamenti; scoprire la nostra coerenza quotidiana con il Vangelo, assumendone la novità di vita. Sarà proprio questo il criterio definitivo per l'ammissione ai sacramenti della iniziazione: non l'età o gli anni di durata del nostro cammino.

L' **obiettivo** che ci proponiamo è "preparare" ai sacramenti pasquali non spiegandoli, ma **suscitando la conversione a Cristo**. Ci si prefiggono anche alcuni obiettivi concreti: l'esame di coscienza quotidiano, gesti di carità, capacità di perdonare, lo spirito di servizio e la disponibilità, la capacità di affidarsi alla misericordia di Dio.

Le **celebrazioni** di questo anno sono:

La **consegna del Precetto dell'amore** e la **consegna dei Comandamenti**. Questa fase è conclusa da una celebrazione sacramentale: **la prima celebrazione del Sacramento della Riconciliazione**. Il sacramento sarà poi approfondito nel tempo della mistagogia.



TEMPO PASQUALE DI IMMEDIATA PREPARAZIONE

Nell'ultimo anno, dopo un discernimento fatto dagli accompagnatori, i ragazzi entrano nel tempo che invita tutti Ad accogliere con gioia nella propria vita l'annuncio della risurrezione di Cristo e la grazia e a riscoprire il proprio battesimo. I ragazzi sono condotti a vivere questo tempo in un clima di preghiera ad aderire sempre più intimamente a Cristo, accompagnati da tutta la comunità.

Questa fase dell'itinerario privilegia la presenza del gruppo (ragazzi, genitori e accompagnatori) lla Celebrazione Eucaristica domenicale. È il tempo dell'invocazione del dono di Dio e della preparazione spirituale a ricevere i sacramenti.

Le **celebrazioni principali** di questo ultimo tempo sono:

Il Sacramento della Penitenza

Il rito dell'elezione

È bene ricordare quanto dice la nota scritta dai nostri Vescovi sull'Iniziazione cristiana al n. 50:

"il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipende dall'iniziativa divina, ma anche della libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. È compito dei responsabili del gruppo determinare in base a questi criteri la durata dei tempi e il momento di ciascuna tappa"



MISTAGOGIA

Incontro: Mercoledì dalle ore 18,00 alle ore 19,00
(una volta al mese i ragazzi si fermano a cena)

Gruppo: Ragazzi/e di 12 e 13 anni

Alla celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione fa seguito la mistagogia che dura due anni, durante la quale i ragazzi sono chiamati ad approfondire i misteri celebrati, si consolidano nella vita cristiana e si inseriscono pienamente nella comunità parrocchiale.

Ecco gli obiettivi che ci proponiamo:

- Vivere le conseguenze dell'essere diventati cristiani, soprattutto nella testimonianza della carità in famiglia, a scuola, nel quartiere, partecipando stabilmente a iniziative di solidarietà personali e di gruppo. Il Battesimo e la Confermazione esigono testimonianza e coerenza, l'Eucaristia condivisione e dono di sé verso gli altri.
- Partecipare abitualmente alla Messa domenicale attivamente con la preghiera, il canto, i vari ministeri, la Comunione eucaristica.
- Accostarsi abitualmente al sacramento della Riconciliazione, accogliendola come opportunità di celebrare la misericordia di Dio che guarisce le nostra fragilità.
- Aprirsi alla comunità parrocchiale, al di là del gruppo di appartenenza, scegliendo un servizio da svolgere a favore degli altri.
- Inserirsi nel gruppo adolescenti continuando il cammino formativo in Oratorio.

Concretamente i ragazzi saranno invitati a ...

- Partecipare ogni domenica alla Messa, preparandola nel gruppo assumendosi servizi da svolgere (letture, offerte, distribuzione dei foglietti, accoglienza ...)
- Celebrare comunitariamente il Sacramento della Riconciliazione nel ritmo dell'anno liturgico e pastorale e personalmente in situazioni ordinarie o particolari del singolo ragazzo
- Vivere la preghiera nelle sue diverse modalità: ascolto della Parola di Dio, preghiera personale, adorazione ...
- Impostare un cammino di direzione spirituale semplice ma regolare per favorire un interiore processo di personalizzazione della fede
- Scegliere piccoli servizi all'interno della comunità, svolgere brevi esperienze di volontariato, aprire una corrispondenza con missionari ... aprendosi così alla mondialità, alla pace, al coraggio di riconoscere l'ingiustizia e impegnandosi per il rispetto dei diritti di tutti
- Mantenere aperto il gruppo attraverso la valorizzazione di relazioni con coetanei che hanno fatto scelte diverse dall'oratorio e l'inserimento nel gruppo anche di chi fa maggiore fatica a costruire rapporti di amicizia (disabili, stranieri ...)
- Partecipare ad attività interparrocchiali, cittadine o diocesane per favorire il senso di appartenenza alla realtà ecclesiale
- Partecipare alle attività sportive e del tempo libero (feste, vacanze, gite, laboratori ...) proposte dall'Oratorio